

A colloquio con il compagno D'Ambrosio dopo l'incontro di Grottaminarda

# Un primo segnale positivo in un quadro di iniziativa regionale ancora carente

Il solo fatto che la riunione finalmente si sia svolta è significativo - Ma per far vivere l'intesa regionale è necessario cambiare profondamente il modo di governare - La Dc adesso sa quali sono le strade da seguire

AVELLINO — Cosa cambia dopo l'incontro Regione-amministratori della valle dell'Ufita e dell'Alta Irpinia, tenutosi lunedì scorso a Grottaminarda sui problemi di sviluppo delle due zone? Un giornale napoletano (l'Unità) senza esagerazione, «La Regione è più vicina». Indubbiamente c'è del vero in questa affermazione, ma tutta la vicenda — a partire dal fallimento dell'incontro a Napoli il 13 luglio scorso (soltanto nel quadro di una iniziativa regionale) fino al doppio appuntamento del 28 — è troppo complessa, troppo carica per così dire, di luci ed ombre, perché non sia necessario un giudizio più approfondito ed articolato.

«Va detto — afferma il compagno Michele D'Ambrosio, segretario della federazione comunista irpina — che per il solo fatto di essersi svolti, l'incontro tra la giunta regionale e i sindaci dell'Ufita e dell'Alta Irpinia, ha indubbiamente grande valore e carattere positivo. Soprattutto se si tiene conto dell'eccezionalità dell'evento nel quadro di una iniziativa regionale sempre più centralistica e pigrà. C'è voluto un duro impegno di lotta per giungere a questo risultato.

«Per la verità — prosegue D'Ambrosio — in un primo momento, era netta la sensazione — avvalorata oltre che dalle turbache ingenuità del presidente Russo, anche dagli strani comportamenti di Conte — che s'intendesse risolvere questo incontro su una sorta di atto di riparazione», in un tentativo di mettere, come si dice, una pietra sopra l'indimenticabile figuraccia del 13 luglio e fare la «pace» con i comunisti, essendo ovviamente preoccupati degli sviluppi per l'intera situazione regionale che l'iniziativa del Pci ha poi avuto.

«Non bisogna scordare che è stato necessario far ricorso a metodi non proprio eleganti per far intendere agli esponenti della giunta regionale che alle questioni poste dagli amministratori e, più in generale, dal Pci non si risponde né con l'arroganza né tanto meno «con le scenegiate».

«In positivo, però, giacché siamo riusciti ad allacciare, qual è la nostra posizione circa il modo di essere del Pci?»

«Chiediamo — replica D'Ambrosio — risposte di merito, impegni precisi, serietà di governo ed applicazione costante per la realizzazione di ciò che si è insistentemente stabilito. Questo è il punto all'ordine del giorno, non è subito, modo di governare. Solo così è possibile far vivere l'intesa regionale. Altrimenti, come già abbiamo avuto modo di dire, si propone per i comunisti un'alternativa obbligata: o l'ingresso nella giunta o il passaggio all'opposizione. Pensare di po-

ter andare avanti così è illusorio».

Come giudichi le risposte date dalla giunta alle questioni sollevate dall'amministrazione?

«Non vi è dubbio — dice D'Ambrosio — che il bilancio è alquanto magro. Se si fa eccezione, infatti, per alcune novità positive circa la spesa dei fondi del terremoto del '82, per il resto abbiamo ascoltato confuse argomentazioni che davano il segno di un pressapochismo di base e della assoluta ignoranza da parte degli amministratori regionali delle cose su cui si sarebbe dovuto discutere. Nell'impegno a fare il punto nuovamente entro la fine del mese di settembre, speriamo di avere per quella data segni tangibili di interessamento e di disponibilità. Nessuno spera di poter far leva come pure si è tentato sia da parte dei socialisti — su eventuali divisioni tra gli enti locali — prolemlti che sono stati presentati sono seri e riguardano tutti, al di là dei diversi «colori». Chi vi si oppone si fa opporsi a interessi, si di larghe masse popolari.

«Certo — continua D'Ambrosio — più di ogni altra, risulta incomprensibile la posizione del Pci, che abbiamo visto infamemente impegnato a sostenere il suo vicepresidente, quasi che il problema fosse quello di fare «gli esami» al compagno Conte e non, invece, di chiedere che l'intesa del suo insieme e la giunta dessero conto del loro operato e del loro funzionamento. L'effetto oltre tutto è stato quello di avere offerto un inaspettato ma validissimo sostegno all'arrogante e confuso Gaspare Russo. Certo, dopo tante prediche su come si fa un'opposizione più dura e incisiva alla Dc, lo spettacolo di Grottaminarda faceva francamente impressione.

«Hal toccato ora il tema dei rapporti tra le forze politiche in Irpinia, almeno per quel che riguarda quelli tra Pci e Pci. Ma da Grottaminarda viene senz'altro una indicazione negativa soprattutto sullo stato dei rapporti tra Dc e Pci e, forse, anche un segnale di allarme.

«Hal ragione — risponde D'Ambrosio —. La lezione più vera che viene da questa esperienza sta proprio nel fatto che la Dc violò l'andamento di una iniziativa regionale, ha visto che troverà pane per i suoi denti. Se invece è interessata — come però noi non crediamo — a ristabilire un clima se non di convergenza, almeno di civile confronto, sa le mosse che deve fare. Che sono esattamente il contrario di quelle che ha fatto finora».

## Si allarga il dibattito su «donne e informazione»

# Questa «nera» ce l'ha con le donne ma le «fonti» sono sempre inquinate

Il cronista ricostruisce una notizia sulla base delle opinioni degli inquirenti, dei vicini, dei familiari - Così si travasano «giudizi e pregiudizi» - Giornali e giornalisti possono fare di più

«Problemi delle donne, cronaca nera, informazione»: la discussione su questi temi è aperta dal compagno Scarno, segretario della federazione di Caserta, prendendo spunto da un articolo pubblicato dall'Unità — si arricchisce di nuove argomentazioni e interventi che pubblicheremo nei prossimi giorni.

Il tema — evidentemente — ottiene tutto l'interesse che merita, per cui volentieri pubblichiamo oggi questo intervento della compagna Floriana Mazzuca, giornalista pubblicista, della cella Pci del centro Rai-Tv di Napoli.

Una polemica giusta, utile, che, quella aperta dal compagno Adelchi Scarno sull'Unità del 29 agosto.

Utile, perché, con una volontà procezione, da non a chi scrive per mestiere e a chi legge di riflettere sul problema.

Perché il problema esiste. E non è se l'estensore di un articolo di cronaca nera sia femminista o antifemminista o più o meno antifemminista rispetto ad altri colleghi. Sarebbe fu troppo semplice, credo, porre la questione in questi termini.

Il problema è che, invece, ancora oggi, tutti noi, giornalisti compresi, usiamo, inconsciamente nella maggioranza dei casi, lottica deformante del pregiudizio. E lo ha messo giustamente in evidenza Rocco Di Ianni nella sua risposta a Scarno: nella realtà di tutti i giorni vi sono giudizi e pregiudizi che operano apertamente contro le donne.

Veniamo all'articolo «inquinato». E' evidente che nella nota il cronista si è trovato di fronte ad un solo dato obiettivo: una donna di 49 anni e un uomo di 23 sono stati uccisi in un'autostrada di S. Tammaro di Caserta.

Tutto quello che va al di là di questo dato è per il cronista non facilmente e immediatamente identificabile. Egli non può toccare, ma con tutto il sprito, drammatico e lacerante, che

spesso sta dietro il dato di cronaca.

Per costruire e arricchire la sua nota deve servirsi allora degli altri: gli inquirenti, i familiari delle vittime, la gente del posto.

E a questo punto le attese deformanti attraverso le quali questi «informativi» costruiscono le proprie valutazioni su persone e fatti vengono travasate nell'articolo di nera.

Poco conta che il giornalista la faccia o meno sua. Ecco un passo esemplificativo: «è stata ricostruita anche la biografia della donna. Sposata nel '50... La fusca ebbe anche diversi altri uomini. Questo portò al fallimento del suo matrimonio e alla successiva rottura con il marito». Chi ha ricostruito, mi chiedo, la biografia e in che modo?

Attraverso quali elementi si tira fuori un giudizio di questo tipo?

A nessuno passa in mente che potrebbe essere esattamente il contrario e che

rimanere per le categorie intoccabili.

Se esce fuori dalla «norma» che le è stata dettata e «strega», «folle», «prostituta».

Se fallisce nel matrimonio, deve rassegnarsi alla solitudine. E questo non solo in zone di storica arretratezza.

Ora, chi scrive sui giornali ha in mano un grosso strumento per affiancare la battaglia delle donne anche in questo terreno. Ed è uno strumento che, diciamo, viene spesso usato male.

Forse occorrerebbe essere più rigorosi e asciutti nella notizia. O forse sarebbe necessario un maggiore approfondimento, un'ulteriore «forza di compressione» di cui che sta dietro ai fatti.

E' comunque necessario che il dibattito continui.

Oggi e in discussione tutto il modo di produrre in giornalismo. Bisogna anche chiedersi qual è il peso che dobbiamo dare al problema «donna» e qual è la maniera più giusta per parlarne.

Floriana Mazzuca

## Netturbino di Lusciano uccide il fratellastro

# uccide il fratellastro

Riccardo Ferrara, l'assassino, voleva vendicare uno «sgarro» subito dal fratello Luciano - L'altro congiunto, Pasquale, intervenuto per calmarlo, è stato colpito invece da diversi colpi al cuore

CASERTA. Voleva vendicare il fratello dallo sgarbo subito il centro precedentemente e dare una «lezione» al c'apo troppo autoritario. Riccardo Ferrara, netturbino di 29 anni, ha finito, però, per ammazzare il fratellastro Pasquale che tentava di dissuaderlo dal compiere altri incontinuità. Così una banda lie tra alcuni netturbini dipendenti del comune di Lusciano si è trasformata in tragedia.

Il bilancio è pesantissimo. Pasquale Ferrara, di 43 anni, fratellastro di Riccardo, raggiunto da alcuni colpi di arma da fuoco al cuore, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale «Cardarelli». Michele Apicella, anche lui netturbino di 51 anni era la vittima designata e ricoverato in gravissime condizioni sempre nella stesso ospedale.

All'origine del fatto di sangue c'è l'atteggiamento autoritario e prepotente di Michele Apicella, che è stato il più anziano tra i netturbini del comune di Lusciano, ha sempre preteso dal più «giovane» rispetto e obbedienza. Questo fatto, naturalmente, era mal sopportato da alcuni e spesso era motivo di litigi. L'altro ieri è stato appunto Luciano Ferrara (fratello di Riccardo Ferrara, lo assassino e fratellastro di Pasquale) la vittima di un litigio in discussione l'autorità di Michele Apicella.

Tra i due, proprio per questo, scoppiò una violenta lite che sembrava però non dovesse avere seguito.

Ieri mattina, invece, Riccardo Ferrara — saputo dello sgarbo subito il giorno prima dal fratello — è sceso di casa poco dopo l'alba deciso a vendicare l'onore del congiunto. Riccardo Ferrara ha preso un vero e proprio agguato a Michele Apicella. Quando, infatti, in via Mirante è comparso il mezzo della nettezza urbana a bordo del quale erano Michele Apicella appunto e Pasquale Ferrara, ha aperto il fuoco contro il camion sparando all'impazzita. Dal mezzo è sceso di corsa Pasquale, che ha tentato di calmare il fratellastro e di convincerlo a desistere dall'inutile vendetta. Riccardo Ferrara, però, ormai eccitato dalla rabbia ha sparato prima contro di lui e poi contro Michele Apicella, che intanto aveva estratto la pistola tentando di difendersi.

Tanto Pasquale Ferrara quanto Michele Apicella si sono abbattuti al suolo raggiunti dai colpi dell'omicida.

Come detto, Pasquale Ferrara è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale «Cardarelli» e ricoverato in gravissime condizioni. Michele Apicella, invece, è scappato subito dopo la sparatoria — si sono perse le tracce. Polizia e carabinieri lo stanno ricercando attivamente in tutta la zona.

## Dall'amministrazione di Pontecagnano

# Chiesta una riunione per la discarica che inquina

Ad una serie di polemiche sollevate in alcuni articoli dal «Mattino» a proposito di una discarica inquinante, quella del Sordano, nel territorio del comune di G. Fiume Valle Piana) l'amministrazione comunale di Pontecagnano ha risposto con un proprio comunicato stampa.

«Quali comuni interessati — è detto nel comunicato — tra gli altri è detta discarica ex preme scaldare il fatto che l'iniziativa per separare la questione parti proprio da questa amministrazione e noi dal «Mattino», ed era intesa come superamento dei motivi di contrasto con le esigenze ecologiche. Proponiamo agli esperti di eliminare gli inconvenienti (fumo maleodorante e liquami nel fiume Picentino). Tutto questo non è stato fatto ed il problema di poter oggi negli stessi termini, perché nessuno può pensare che, chiudendo improvvisamente la discarica, i rifiuti possano rimanere giacenti nelle vie o nelle piazze dei comuni che, partendo da Amalfi, passano attraverso la città di Salerno e raggiungono Battipaglia.

In tal caso certamente non si renderà un buon servizio ai sostenitori dell'igiene pubblica, in modo particolare a piena estate, né si superano i problemi ecologici tanto a cuore ai redattori del «Mattino». Si pone quindi con urgenza l'esigenza di un incontro che riteniamo debba essere promosso dal prefetto e che investa soprattutto gli organismi sanitari a ciò preposti, per una soluzione radicale della questione. Lungi da noi la preoccupazione che altri movimenti a base della campagna in atto perché riteniamo che gli di sopra degli interessi, particolare, è stato quello della «collettività». Pertanto, questa è la nostra posizione.

«Per la verità, detto anche alla stregua di un «colloquio», l'eliminazione di inconvenienti ecologici derivanti dalla discarica in questione si sostituisce un processo antieconomico basato sul cemento armato».

Al comunicato ha dato seguito — riportandone solo la parte — un corsivo del «Mattino» sulla pagina salernitana nel quale si accusa l'amministrazione di Pontecagnano di fare soltanto «fumo». Le richieste ufficiali avanzate agli organi competenti, ad interventi e le proposte fatte al «comitato di amministrazione democratica di Pontecagnano, vengono volutamente «nascondendo» dal «Mattino», che dà così una nuova conferma di obiettività dell'informazione.

## Stamane all'UDA assemblea delle fabbriche della ceramica

Si tiene oggi alle 10, presso la ex-cattedrale Uda di Salerno un'assemblea delle aziende del settore della ceramica, indetta dal sindacato per discutere le iniziative di lotta da intraprendere per giungere ad una positiva soluzione della annosa vertenza del settore.

Oramai in crisi da oltre un anno il settore della ceramica nel Sallernitano ed in particolare a Cava e a Salerno vede minacciati mille posti di lavoro.

Il 13 settembre prossimo, data di scadenza della cassa integrazione alla fabbrica Casarte, e per il sindacato una data limite entro cui è necessario definire prospettive concrete per la ceramica nel Sallernitano.

## Pontecagnano: inizia oggi il Festival dell'Unità

Inizia oggi a Pontecagnano il festival dell'Unità, indetto dal Pci e dal Psdi.

Nel programma sono previsti dibattiti e manifestazioni musicali di rilievo: tra l'altro questa sera il festival sarà aperto con una manifestazione in cui interverrà il sindaco di Pontecagnano, compagno Francesco Bisognio. Il 3 settembre il festival sarà concluso da un concerto dal compagno Antonio Basolino, segretario regionale del Pci, con pure previsti, fra le manifestazioni del festival, due dibattiti, uno sul problema dell'archeologia ed uno sul teatro musicale.

# SCHERMI E RIBALTE

### VI SEGNALIAMO

- Sognando la bisbetica domata (Certosa di S. Martino)
- Easy rider (Alcione)
- Amici miei (Diana)
- Al di là del bene e del male (La Perla)

### TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)

Riposo

CHIOSTRO DI S. MARIA LA NOVA

Riposo

TEATRO ESTIVO DEL CILEA

Riposo

TEATRO LA CERTOSA (Piazza S. Martino - Tel. 377.005)

Ore 21,15, Mario e Mariastella

Santella spettacolo: «Sognando la bisbetica domata» di W. Shakespeare, regia di Mario Santella. Posto unico L. 1.000.

### CINEMA OFF D'ESSAI

EMBRASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)

Questa volta parliamo di uomini e di donne.

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)

Welcome to Los Angeles, con G. Casanova - DR

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)

(Chiusura estiva)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)

Ripetuta il 31 agosto con il film: «Carandente» - DR

### AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)

Le evade

### ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)

Riposo

### CINEECLA ALTRO (Via Porta' - Riposo)

### CIRCOLO CULTURALE «PARLO MERUDA» (Via Posillipo 346)

Riposo

### RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)

Sayonara, con M. Brando - S

### SPOI CINELUB (Via M. Rota, 5 - Chiusura estiva)

### CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)

Facile nella classe dei ripetenti

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)

Esibirsi con D. Hooper - DR (VM 18)

### EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)

Bermude: la fossa maledetta, con K. Schuberl - DR

FIANIMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)

Riposo

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Telefono 415.361)

Il buio intorno a Monica, con K. Schuberl - DR

FUSCINI (Via R. Bracco, 9 - Telefono 310.483)

Sono stato un agente della CIA, con D. Hooper - DR

M. IRODOLIAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)

La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)

Heidi in città, con E.M. Schuberl - S

### EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)

Amici miei, con P. Noiret - SA (VM 1)

Chiusura

GLORIA S.A. (Via Arenaccia 250 - Tel. 205.470)

La furia di Ercole, con B. Harbo - S

GLOMERATI «B» - Chiusura

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 314.893)

Emanuelle e le porno notti, con L. Genser - S (VM 18)

PLAZA (Via Kerkerer, 2 - Telefono 370.519)

Il mostro in tavola del barone Frankenstein, con J. Delacour - SA - VM 18)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 268.122)

La bambolina (VM 18)

### ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angolini, 2) - Tel. 248.982)

Amicizia, con J. P. Belmondo - SA

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.222)

(Chiusura estiva)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 416.923)

(Chiusura estiva)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 418.923)

Ben Hur, con C. Heston - 5M

BELLINI (Via Conte di Nuvo, 16 - Tel. 415.522)

La battaglia di Alamo, con J. Wayne - DR

CANAVALE (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)

L'erede di Bruce Lee, con K. Schuberl - A - VM 14)

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)

Quella strana voglia di amare, con G. Lory - S - VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)

(Chiusura estiva)

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.172)

Riposo

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)

Esecutore oltre la legge, con A. De Sica - DR

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58) - Tel. 756.782)

La spirale inferna, con M. Poiret - DR (VM 18)

POSSILLIPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 418.880)

Il colosso di fuoco, con E. Borner - DR

QUADRIPOLO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)

Roma l'altra faccia della violenza, con M. Boccazzi - DR (VM 18)

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.853M)

(p.p.)

VITTORIA (Via M. Picciotti, 8 - Tel. 372.327)

Diamanti sporchi di sangue, con C. Cassinelli - DR (VM 18)

## OGGI GRANDE PRIMA AL METROPOLITAN

Titanus

# FINALMENTE POSSIAMO PRESENTARE AL PUBBLICO L'ULTIMO FILM DI BRUCE LEE

# COMBATIMENTO DI CHEN

DC THOUS - DEAN JAGGER - GREEN LIMP - SOON 7.31.78

Spettacoli: Apert. 17 - Ult. 22.30

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

## OGGI AI CINEMA EMPIRE

HEIDI ora è anche un film.

# HEIDI in città

colore della TELECOLOR

distribuzione HERITAGE CINEMATOGRAFICA

tratto da una novella di JOHANNA SPYRI

## TACCUINO CULTURALE

### Ancora successo per i Santella

Proseguono con successo di pubblico (nonostante il tempo incerto) le repliche dello spettacolo di Mario e Maria Luisa Santella alla Certosa di San Martino.

Assieme a Gianni Abbate i Santella mettono in scena una loro «rivisitazione» del titolo: «Sognando la bisbetica domata» di William Shakespeare che ha già riscosso notevoli consensi nelle numerose precedenti rappresentazioni.

Lo spettacolo ha inizio ogni sera alle 21,15. Nella foto di Fabio Donato una scena con i Santella e Gianni Abbate.

### Da settembre «Giorni dispari» alla radio

«Spazio Regione», il programma radiofonico regionale della Rai che va in onda ogni giorno su radio 2 dalle ore 14 alle 14.30, avrà — da settembre — una nuova veste.

«Giorni dispari» è il titolo della pagina d'apertura del programma che andrà in onda, appunto, il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

«Giorni dispari» sarà caratterizzato dalla presenza in studio di un ospite che risponderà alle domande dei redattori e ad eventuali telefonate di ascoltatori. La redazione inviterà, quindi, ogni giorno come ospiti non solo i protagonisti della vita politica e culturale della regione, ma anche gli ascoltatori che, telefonando al 61411 dal lunedì alle 14.30, chiederanno di essere invitati per segnalare e discutere problemi e fatti della regione.